

Un premio a “DisabilmenteMamme” per la correttezza dell’informazione

Castelvetro Riconoscimento alla sesta edizione del “Bisceglia”



Antonella Tarantino presidente della associazione di Castelvetro

di Paola Ducci

Castelvetro È di Castelvetro l’associazione che ha ottenuto tre giorni fa una riconoscimen- to speciale alla VI edizione del prestigioso Premio giornalistico “Alessandra Bisceglia” per la comunicazione sociale, la cui cerimonia è avvenuta a Roma alla sede del Ministero della sanità lo scorso giovedì.

“DisabilmenteMamme”, questo è il nome dell’associa- zione, nata da un gruppo di

mamme affette da disabilità che hanno creato una pagina e un gruppo Facebook dove si raccolgono storie di vita quotidiana, consigli pratici, articoli, domande e risposte su come affrontare al meglio le piccole sfide quotidiane affinché la disabilità non sia più un proble- ma soprattutto se legata alla parola “mamma”.

Sulla pagina si possono tro- vare così consigli di esperti co- me avvocati, assistenti sociali, psicologi, neurologi fisioterapia-

pisti e tanto altro, con la pecu- liarità di fare rete con altre as- sociazioni, per dare risposte utili e concrete. Scrivono i giu- dici del premio: “Tale ricono- scimento viene attribuito a chi si è distinto per la correttezza dell’informazione sulle malat- tie rare, per l’attenzione alla diffusione della cultura della solidarietà e per aver dedicato servizi di spessore umano alla disabilità”.

«Io, Laura, Margherita, Pina e Samantha – commenta la



La consegna del premio ad Antonella Tarantini la presidente dell’associazione DisabilmenteMamme che ha ottenuto lo speciale riconoscimento

presidente Antonella Taranti- no- siamo onorate di questo premio, che ha aperto a noi l’opportunità di conoscere grandi giornalisti come lo era Alessandra Bisceglia e far rete anche con loro. Ringraziamo le nostre famiglie per averci in- coraggiato, i nostri compagni e, soprattutto, i nostri figli, che sono il motivo e il motore per cui è nato tutto questo, per cui è nato il progetto. Noi ci siamo incontrate. Il nostro augurio è proprio questo: che tutti colo- ro che si sentono soli, non ascoltati e sostenuti, trovino aiuto e sostegno, e che possa- no fare “rete”. E visto che la re- te siamo tutti noi, ci auguria- mo che la rete diventi sempre più forte».